

L'emergenza salute

Ospedali, il prefetto

«Due nuovi drappelli blindiamo le corsie»

►Dopo i raid contro medici e infermieri poliziotti al San Paolo e al San Leonardo

►Cambia lo status dei presidi sanitari «Sono considerati obiettivi sensibili»

LA STRATEGIA

Leandro Del Gaudio

Due nuovi drappelli di polizia saranno istituiti al San Paolo di Fuorigrotta e al San Leonardo di Castellammare. Due presidi fissi di agenti che si aggiungono ai quattro drappelli istituiti nell'ultimo anno, vale a dire al Pellegrini, al Santobono, all'Ospedale del Mare e al San Giuliano di Gigliano. E non è tutto. Cambia in modo radicale lo status di tutti gli ospedali che, a partire da questo momento, saranno considerati «obiettivi sensibili», dunque destinati a controlli serrati, ripetuti e continui da parte delle forze dell'ordine. È questa la mossa del prefetto Michele Di Bari, per contrastare raid e aggressioni consumati contro i camici bianchi, sia all'interno delle strutture cittadine che in provincia. Una sorta di rivoluzione, assunta ieri in sede di comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, al cospetto dei rappresentanti delle forze dell'ordine, ma anche dei vertici della sanità cittadina, a cominciare dal direttore dell'Asl Napoli Uno, Ciro Verdoliva. Un piano studiato per arginare episodi di intolleranza e di violenza, ma anche per garantire a medici e infermieri di lavorare in un mo-

ASSE CON IL VIMINALE PER ARGINARE GLI ASSALTI NEI REPARTI DI EMERGENZA «BASTA VIOLENZA»

mento di particolare stress, legato ai picchi di influenza stagionale e alla sempre attuale recrudescenza del covid. Ma torniamo al piano della prefettura. Drappelli delle forze di polizia presso l'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia, dove nei giorni scorsi sono state aggredite due infermiere; e presso il San Paolo di Napoli, a Fuorigrotta, che riceve la popolosa utenza dell'area occidentale. Spiega il prefetto: «Con sacrifici enormi, in termini di personale, arrivano altri due drappelli. Tutti i presidi sanitari diventano obiettivi sensibili: ciò significa che anche le forze di polizia territoriali sono chiamate a fornire un contributo fattivo in termini di vigilanza, controllo, anche di sosta perché tutto questo concorre a una deterrenza importante. La sanità - ha aggiunto - è un argo-

mento sacro, la salute delle persone è un argomento che ha una sua sacralità e il personale medico, paramedico ma tutto il personale del comparto sanitario ha la nostra piena solidarietà».

SANTA LUCIA

Sul caso interviene il presidente della Regione Vincenzo De Luca, che ieri mattina ha riunito i vertici della sanità regionale, per fare il punto su numeri e carenze di organici nei nostri ospedali. Spiega il governatore: «Apprendiamo, dopo le nostre sollecitazioni al Governo, che alcuni presidi di Pronto soccorso saranno dotati di vigilanza di polizia. Verificheremo che tale annuncio venga seguito da iniziative concrete, innanzitutto con un presidio h24 (giorno e notte, ndr), che al momento non esiste all'Ospedale del

Mare, al Pellegrini e a Giugliano, perché in orario notturno non può essere privo di tutela il personale sanitario. Chiediamo inoltre di istituire presidi anche a Nola e Torre del Greco senza attendere che avvengano anche lì episodi di aggressioni. Riteniamo infine indispensabile l'istituzione di una pattuglia motorizzata, 24 ore su 24, al servizio delle ambulanze del 118 in caso di necessità».

INFERMIERI

Soddisfazione invece da parte degli infermieri, secondo quanto si legge in un comunicato firmato dal presidente Teresa Rea: «Gli infermieri di Napoli ringraziano per la tempestività e per la sensibilità dimostrata in questo delicato momento il prefetto di Napoli Michele Di Bari. Oltre a prendere importanti impegni e iniziative



IL VERTICE La riunione in Prefettura sull'escalation di violenza negli ospedali NEAPHOTO A. DI LAURENZIO

Infermiera picchiata, preso l'aggressore

Ancora personale sanitario nel mirino

CASTELLAMMARE

Dario Sautto

Pugni in pieno volto all'infermiera perché non voleva curare «in via esclusiva» un suo familiare, l'aggressore finisce in carcere. Meno di cinque giorni dopo la violenta aggressione ai danni di due sorelle infermiere al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia, ieri pomeriggio i poliziotti del commissariato stabiense guidati dalla dirigente Amalia Sorrentino hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura. In carcere è finito Romeo Franco Ferraiuolo, 39 anni, pregiudicato, ultras della Juve Stabia attualmente sottoposto a Daspo (ha firmato in commissariato domenica sera), ma con precedenti anche per rapina e traffico di reperti archeologici. È lui - secondo gli investigatori - l'uomo che ha aggredito in maniera violenta Anna Prociada, infermiera, colpendola più volte con pugni al volto la sera del 3 gennaio.

Le indagini, coordinate dalla Procura di Torre Annunziata (procuratore Nunzio Fragiasso, aggiunto Giovanni Cilenti, sostituto Ugo Spagna) e condotte dalla polizia, si sono basate sul riconoscimento effettuato dalle due infermiere e da una guardia giurata, presente in ospedale al momento dell'aggressione. Ma proprio ieri pomeriggio, nel corso della perquisizione domiciliare, è arrivata un'altra conferma investigativa: a casa di Ferraiuolo sono stati sequestrati un berretto, un giubbotto e dei pantaloni uguali a quelli indossati dall'autore dell'aggressione. Il 39enne dovrà difendersi dalle accuse di lesioni gravi in danno di personale esercente una professione sanitaria e di violenza a pubblico ufficiale, reati per i quali rischia una pena massima di dieci anni. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, insieme ad una donna - in via di identificazione - Ferraiuo-



FERITA L'infermiera aggredita a Castellammare



LA SICUREZZA Il drappello istituito nel marzo 2023 al Pellegrini

La Federico II

Policlinico via all'open day per vaccinare disabili e fragili

Per essere ancora una volta al fianco delle persone con disabilità e particolarmente vulnerabili, seguite presso l'Azienda ospedaliera universitaria Federico II, domani alle 15.30 all'edificio 6 (III piano) nel complesso di Cappella Cangiani (via Pansini 5) è stato organizzato un open day vaccinale ad hoc. L'Azienda federiciana è infatti Hub regionale per l'assistenza medica ospedaliera delle persone con grave disabilità o disturbi del neurosviluppo, vale a dire punto di riferimento per tutte le attività di prevenzione, diagnosi e cura. «L'opportunità di effettuare la vaccinazione anti Covid o una delle vaccinazioni previste dal Piano nazionale vaccini presso la nostra struttura, che le persone con disabilità ed i caregiver considerano un luogo familiare, rappresenta per tutti loro la possibilità di affrontare con maggiore serenità la procedura vaccinale», sottolinea il manager Giuseppe Longo.

sostanziali per difendere il personale sanitario dalle aggressioni, il prefetto mi ha chiesto di portare la sua personale solidarietà alle colleghe gravemente aggredite in questi primi giorni del nuovo anno. Un sentimento di vicinanza che personalmente ho molto apprezzato - ha aggiunto la Rea - e che fa ben sperare per quanto riguarda l'impegno e le iniziative che il più alto rappresentante del Governo a Napoli sarà capace di mettere in campo a difesa dell'integrità fisica e morale degli infermieri e dello stesso sistema sanitario nazionale». Una realtà in evoluzione, dunque, che si avvale anche delle istanze degli operatori sul campo. Infermieri, medici, ma anche amministratori sono al lavoro per rendere sicuri e funzionali gli ospedali. In questo senso, va ricordato il lavoro svolto dalla Asl Napoli uno che ha creato un sistema di «Abc», vale a dire «ambulatori a bassa complessità», destinati a ricevere pazienti non gravi e a decongestionare in questo modo le strutture di emergenza. Intanto, a partire da questa mattina si rafforzerà la presenza di agenti nei drappelli vecchi e nuovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE «POSTAZIONI FISSE DI POLIZIOTTI ANCHE DI NOTTE SERVONO EQUIPAGGI MOTORIZZATI DEL 118»

dole un trauma cranico. Da ieri sera, in attesa dell'interrogatorio di garanzia durante il quale potrà difendersi dalle pesanti accuse mosse nei suoi confronti, Romeo Franco Ferraiuolo è detenuto in una cella del carcere di Poggioreale. I vestiti sono stati sequestrati.

LE AGGRESSIONI

Intanto, ieri sono state segnalate altre due aggressioni ai danni del personale sanitario. A Varcaturò, sul litorale domizio, due equipaggi del 118 hanno denunciato di essere stati aggrediti dai titolari di un hotel di lusso della Domiziana. Interventuti sul posto per soccorrere una persona dopo un tentato suicidio, l'albergatore avrebbe preso a pugni l'autista perché non aveva spostato l'ambulanza. Un'altra infermiera, invece, è stata aggredita al pronto soccorso del Pineta Grande Hospital di Castel Volturno. L'episodio si è verificato il 7 gennaio alle 2 di notte: un paziente in stato di agitazione l'ha strattone e scaraventata a terra perché non voleva sottoporsi ad ulteriori esami, per una prognosi di sette giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO AVEVA COLPITO LA DONNA AL VOLTO CON UN PUGNO IERI EPISODI DI VIOLENZA SU EQUIPAGGI DEL 118 E UN CAMICE BIANCO